COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Antonello Lauretta

19 Dicembre

LA SICILIA

Ragusa

DOMENICA 19 DICEMBRE 2021 — Redazione: piazza del Popolo, 1 tel. 0932 682136 ragusa@lasicilia.it

Gianni motors
giannimotors.nissan.it



ECONOMIA

La guerra delle Camcom Confcommercio: «E ora la Regione ci ascolti»

Riparte la contestazione delle associazioni di categoria nei confronti dell'emendamento Prestigiacomo. Manenti sollecita l'intervento di Turano.

LAURA CURELLA pag. VIII

RAGUSA

Opera pia Lupis dimenticata da tutti Msc: «Senza interventi, un disastro»

LAURA CIRELLA pag. IV

POZZALLO

Fuoco e fiamme sul catamarano ma era soltanto un'esercitazione

GIANFRANCO DI MARTINO pag. VIII



AGRICOLTURA

Le strategie per fermare il triste fenomeno del caporalato in provincia

Il prefetto Ranieri ha convocato il consiglio territoriale per l'immigrazione per fare il punto sul rinnovo del protocollo che contrasta lo sfruttamento dei lavoratori.

MICHELE FARINACCIO pag. IV

Ragusa-Catania, un miliardo di buoni motivi

Nuovi fondi. Il sottosegretario Cancelleri annuncia lo stanziamento di ulteriori 284 milioni per l'opera «Intendo tener fede alle promesse e sto seguendo tutti i passaggi, entro quest'anno via alle gare d'appalto»

L'ottimismo del rappresentante Cinque Stelle: «Negli ultimi due anni abbiamo messo il turbo»



Il sottosegretario alle Infrastrutture Giancarlo Cancelleri (nella foto) annuncia lo stanziamento di ulteriori 285 milioni di euro per la Ragusa-Catania, il cui costo a questo punto ha già sforato il miliardo. Ma l'ottimismo del rappresentante del governo Draghi sembra molto solido: «L'obiettivo è arrivare alle gare d'appalto entro la fine di quest'anno per far partire i lavori. Intendo mantenere fede alle promesse e sto seguendo tutti i passaggi. Dopo decenni di attesa, negli ultimi due anni abbiamo messo il turbo».

MICHELE BARRAGALLO pag. V



Ma lo spirito resiste. La paura del vaccino e quella del rischio di un altro lockdown caratterizzano l'attesa della Natività anche se in tutta la provincia si moltiplicano le iniziative

I SERVIZI pagg. VI-VII

COVID

Contagi in crescita ancora una volta ma i ricoverati sono diminuiti

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA pag. II

VITTORIA



Il Comune e l'Asp stipulata una nuova intesa contro i contagi

NADIA D'AMATO pag. III

Ragusa. Oltre 400 metri quadrati di spazio per il museo negli immobili antistanti l'antico maniero

Le tradizioni contadine trovano una nuova casa a Donnafugata



Uno spazio di oltre 400 metri quadrati dedicato alle tradizioni contadine iblee, con la possibilità di allestire laboratori di cucina e stand di degustazione e vendita diretta. E, ancora, un punto di riferimento per le attività culturali nel borgo di Donnafugata, storicamente legate alle tradizioni rurali. Prende forma il progetto del Comune di Ragusa per i locali antistanti al Castello, riqualificati coi fondi del bando della sottomisura 7.6 dell'assessorato regionale dell'Agricoltura. Un finanziamento di 510mila euro che il Comune ha saputo intercettare.

LAURA CIRELLA pag. IX



SOLIDARIETÀ



Anziani e fragili Anteas Ragusa «Visitiamoli usando le mascherine»

MICHELE FARINACCIO pag. III

COMISO: OGGI ALLE 18 ALLO SPAZIO NASELLI

Le note si ispirano alle parole di Gesualdo Bufalino per raccontare storie

MICHELE FARINACCIO

COMISO. Le note si ispirano alle parole per raccontare storie. Oggi pomeriggio alle 18, presso Spazio Naselli, la Fondazione Bufalino di Comiso organizza il concerto "Luce Infinita", un progetto musicale firmato da Totò Calvo con l'intervento del soprano Sachika Ito, del clarinettista Carmelo Dell'Acqua e del chitarrista Davide Sciacca. L'iniziativa, che segue di qualche settimana il festival letterario "L'ingegnere di Babele", segna la riproposizione del concerto che lo scorso anno ha concluso i festeggiamenti per il centenario della nascita dello scrittore Gesualdo Bufalino. A causa della pandemia il concerto, realizzato all'interno della rinnovata biblioteca della fondazione, si era potuto svolgere soltanto via streaming senza prevedere la presenza del pubblico.

Spettatori che invece per questo occasione potranno invece assistere in presenza, naturalmente rispettando le condizioni di sicurezza e muniti di green pass, per così godersi dal vivo il progetto poetico-musicale dedicato alla raccolta di versi "L'amaro miele" di Bufalino, con musiche composte da Marco Reghezza, Giovanni Scapecchi e Joe Schittino. "L'occasione per tornare a parlare delle opere del nostro Bufalino ma anche per incontrare il pubblico e ascoltare un concerto di musica classica che nasce proprio seguendo gli scritti dell'autore comisano - spiega Pippo Digiacomo, presidente della Fondazione - Vogliamo approfondire la scrittura di Bufalino e ascoltarla tra le note che ci verranno proposte in questo particolare concerto, finalmente insieme agli spettatori".



Programma. La sede della Fondazione Bufalino e, sopra, lo scrittore in una foto d'epoca. L'appuntamento di oggi si terrà allo Spazio Naselli.

Per gran parte della vita insegnante, Bufalino si è rivelato tardivamente, nel 1981, all'età di 61 anni, con il romanzo Diceria dell'untore, grazie all'incoraggiamento di Leonardo Sciascia ed Elvira Sellerio; l'opera gli valse nello stesso anno il prestigioso Premio Campiello. Con il romanzo Le menzogne della notte vinse nel 1988 il Premio Strega. Si rese famoso per il suo stile ricercato, ricco e in alcuni casi "anticheggiante", nonché per la sua abilità linguistica e la vasta cultura. Amico di Leonardo Sciascia, trascorse la maggior parte della sua vita a Comiso, mantenendo un'esistenza ritirata e discreta.

DANZA SPORTIVA

Curatolo e Girlando campioni regionali Fids

Gli allievi del maestro Biagio Nigita si sono imposti a Catania nelle danze latino americane

ANTONELLO LAURETTA

COMISO. Paolo Curatolo e Giulia Girlando della As Paso Adelante hanno vinto il titolo di campioni regionali Fids 2021 di danza sportiva. Al PalaCatania si è svolto il campionato regionale 2021 di danza della Federazione italiana danza sportiva. Proprio nel corso della giornata, i due ballerini Paolo Curatolo e Giulia Girlando si sono laureati campioni regionali 2021 per la categoria 16/18 anni danze latino americane classe B3.

D«opo una pausa lunghissima per questa pandemia che ha bloccato in modo particolare tutto il nostro settore - dichiara il maestro Biagio Nigita - aver raggiunto un risultato del genere con pochi allenamenti è una bella soddisfazione, siamo molto contenti. Questi risultati possono essere raggiunti solo se c'è tanta passione, tanto lavoro, tanto sudore e soprattutto tanta umiltà". "Abbiamo sempre sostenuto che lo sport sia una grande opportunità – spiegano i fratelli Nigita, insegnanti della scuola Paso Adelante, - la danza, e lo sport in generale, è fondamentale nella vita dei giovani di oggi, li prepara sia fisicamente che mentalmente ad una crescita".



Vincenti. Il maestro Nigita con Girlando e Curatolo subito dopo il successo ottenuto al campionato regionale di Catania.

IL PUNTO IN SICILIA

Scoperto secondo caso Omicron Calo di contagi, ma salgono i ricoveri

ANTONIO FIASCONARO

PALERMO. Variante Omicron in Sicilia. A distanza di appena una settimana dalla scoperta del primo caso, ieri è stato ufficializzato dallo stesso assessore regionale alla Salute, Ruggero Razza, un altro caso: stavolta è stato sequenziato su una donna di 31 anni che proveniva da Londra e che aveva già inoculato nel corso dei mesi due dosi di AstraZeneca. La donna è stata posta in isolamento, ma sta bene. Così come sono in isolamento anche alcuni suoi familiari.

Intanto, per quanto riguarda la curva epidemiologica nell'Isola, si registra un lievissimo calo di contagi rispetto alla giornata di venerdì. Ieri sono stati infatti registrati 1.368 positivi. Il tasso di positività scende al 4,4%, rispetto al 4,9% di due giorni fa. La Sicilia resta al settimo posto per contagi. Nella mappa regionale dell'epidemia, l'epicentro resta ancora saldamente in provincia di Catania con 351 casi. Seguono Messina con 336, Palermo con 189, Caltanissetta con 115, Siracusa con 110, Agrigento con 106, Trapani con 89, Enna con 38 e Ragusa con 34.

Per quanto riguarda la pressione sugli ospedali, ieri in area medica c'erano 549 ricoverati, con 16 pazienti in più rispetto a venerdì, mentre in terapia intensiva erano 55, ben 7 in meno rispetto a venerdì. Ci sono anche 10 decessi riferiti a giorni precedenti, mentre i guariti sono 601.

Contagi ancora in crescita ma sono diminuiti i ricoverati

La buona notizia confermata da giorni è la mancanza di nuovi decessi e l'ottima tenuta del sistema sanitario ibleo

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA

In provincia di Ragusa continuano ad aumentare i contagi ma, in controtendenza rispetto ai giorni scorsi, si registra un calo dei ricoverati. L'ultimo bollettino Covid sull'intero territorio, poi, non riporta, ancora una volta, decessi di persone risultate positive al Coronavirus. Resta quindi ancora fermo a 377 il numero delle persone residenti nel Ragusano e risultate positive al Covid-19, decedute dall'inizio della pandemia.

Per quanto riguarda la curva dei contagi, come anticipato, si registra ancora un aumento dei positivi che sono adesso complessivamente 576 (mentre ieri erano 565) e, di questi 548 – cioè 14 in più rispetto al bollettino del giorno precedente-, si trovano in isolamento domiciliare, 3 sono alla Rsa Covid Giovan Battista Odierna di Ragusa, 2 in Foresteria Covid all'Ompa e 23 ricoverati in ospedale.

Ecco nel dettaglio il numero delle persone positive poste in isolamento domiciliare nei 12 comuni Ragusani, confrontato con il dato del giorno precedente: Acate 18 (-), Chiaramonte Gulfi 4 (+2), Comiso 40 (-2), Giarratana 13 (-), Ispica 11 (-), Modica 98 (+10), Monterosso Almo 11(+1), Pozzallo 80 +3), Ragusa 207 (+2), Santa Croce Camerina 5 (-), Scicli 12 (-1), Vittoria 49 (-1).

Diminuiscono invece i ricoverati che passano da 26 (dato di ieri) a 23 e tutti si trovano al Giovanni Paolo II di Ragusa. Dei ricoverati 14 si trovano nel reparto di Malattie Infettive e 9 in Astanteria Covid (5 non sono residenti in provincia di Ragusa). Salgono poi a 19.939 le persone residenti in provincia guarite dal Covid dall'inizio della pandemia (cioè 23 in più rispetto al bollettino delle 24 ore precedenti).

Per quanto riguarda il numero di tamponi effettuati dall'inizio dell'emergenza sanitaria: 220.522 sono i molecolari, 37.326 i sierologici, 526.392 i rapidi, per un totale di 784.220 test complessivi. Insomma, in provincia la situazione rimane grosso modo stabile con i contagi in lieve aumento ma ancora in maniera contenuta e, sicuramente, con un passo decisamente diverso rispetto ad altre province della Sicilia e, soprattutto di altre regioni italiane dove il virus è tornato a galoppare. Stessa cosa vale anche per i ricoveri di persone positive al Coronavirus e, al di là del lieve calo registrato, la notizia importante è che ormai da parecchio tempo non ci sono ricoveri nel reparto di Terapia Intensiva segno che, se anche il virus colpisce, non lo fa in maniera aggressiva come in precedenza. Per gli addetti ai lavori questo è tutto merito dei vaccini ed è per tale motivo che dall'Azienda sanitaria provinciale e dalle Istituzioni in generale continuano ad arrivare appelli per invitare i cittadini a vaccinarsi spingendo le terze dosi e cercando di incoraggiare la vaccinazione dei bambini dai 5 agli 11 anni.

575

I contagi registrati ieri nella nostra provincia

23

I ricoverati negli ospedali iblei che fino a 24 ore prima erano ventisei

207

I casi solo nella città di Ragusa che è la più colpita

L'ultimo bollettino Asp sull'evoluzione e la situazione della pandemia sul territorio ragusano

«A chi il Sudest suscita invidia tale da farlo sfasciare in questo modo?»

Le associazioni che rappresentano le imprese e il futuro della Camcom

Manenti per Confcommercio «E' il momento di un dialogo più serrato con la Regione»

LAURA CURELLA

"Perché mai, e a quali gruppi, l'area del Sudest dà tanta invidia e fastidio fino a farla "sfasciare" a colpi di oscuri emendamenti?". Questo l'interrogativo lanciato dalla Confcommercio provinciale di Ragusa dopo aver stigmatizzato "le posizioni di chi si è assuefatto alle previsioni contenute nel secondo emendamento Prestigiacomo che punta ad accorpare Camere di commercio ricadenti in territori tra loro distanti ed eterogenei per storia, cultura e tradizioni".

Ancora una volta, la voce delle imprese iblee si schiera a favore di un ripristino del sistema camerale siciliano con Ragusa, Siracusa e Catania nuovamente insieme. "La nostra area – sottolinea il presidente provinciale Confcommercio Ragusa, Gianluca Manenti – ha poco o nulla da spartire con quella di Trapani, giusto per fare un esempio. Ed ecco perché riteniamo che le imprese e le associazioni più rappresentative debbano finalmente potere esporre al Governo regionale qual è il proprio sentire su questa complessa situazione. Si sta procedendo a colpi di emendamenti per riassettare il sistema quando, invece, sarebbe stato opportuno procedere avendo ben chiara la visione d'insieme che occorre dare all'intero ambito. Occorre procedere prefigurando la sostenibilità di un percorso e non forzandone la mano, sino a snaturare la mission per cui gli enti camerali sono stati creati".

Il presidente Manenti, poi, non può fare a meno di rilevare che "l'incontro con il Governo regionale, al punto in cui stanno le cose – continua – è l'unico passo da compiere per strutturare un'azione coordinata e pianificata. Altrimenti, il danno diretto lo subiscono le imprese di cui una certa politica si è sempre infischiata. Nei giorni scorsi eravamo stati convocati a dire la nostra ma l'assessore regionale alle Attività produttive, Mimmo Turano, pur avendo preso atto di quanto era stato stabilito, con le associazioni di categoria che hanno rigettato in maniera decisa le prospettive dell'emendamento, ha deciso di non decidere. La Camera del Sud Est è a nostro avviso un modello che va ribadito e difeso, ad oltranza. Il Pil di queste tre province è il più alto della Sicilia, se paragonato per parità di territori e popolazione e si pone, come "area", tra le più interessanti d'Italia. Tre province, facenti parte del contesto e della cultura della Magna Grecia, caratterizzati da fitti scambi commerciali e culturali, assimilati nella storia da un unicum nel sentire, 2 aeroporti, 4 porti, centinaia di chilometri di coste e di bellezza, eccellenze enogastronomiche, olio, formaggi, ortofrutta, un Ateneo che ha sfornato eccellenze, l'Etna".

Ragusa-Catania coi nuovi fondi «Ce la faremo»

L'opera attesa da decenni e i nuovi passaggi portano i costi a sforare 1 miliardo di euro

Traguardo. Cancelleri: «Già stanziati ulteriori 284 milioni di euro, l'obiettivo è avviare le gare entro la fine dell'anno»

MICHELE BARBAGALLO

Per la Ragusa - Catania arrivano altri 284 milioni di euro. Arrivano dal governo nazionale e l'annuncio è del sottosegretario alle Infrastrutture, on. Giancarlo Cancelleri che sta continuando a seguire l'iter riguardante il raddoppio della strada. Si sta lavorando per cercare di raggiungere l'obiettivo che riguarda l'avvio dei lavori con la speranza di avere tutte le risorse necessarie.

Cancelleri rassicura alla luce di queste nuove risorse. "In seguito alle prescrizioni richieste dal ministero della Transizione Ecologica - spiega Cancelleri - si è reso necessario un incremento delle somme per realizzare l'opera, per questo motivo il ministero delle infrastrutture ha provveduto a finanziare ulteriori 284 milioni di euro per la realizzazione della Ragusa-Catania, portando l'opera a superare 1 miliardo di euro".

Il sottosegretario alle Infrastrutture spiega che queste somme giungono all'interno delle azioni che si stanno portando avanti per il progetto di raddoppio. "Ho preso un impegno durante il tavolo tenutosi a Ragusa sia con i siciliani che con i territori interessati da quest'opera attesa da decenni. La Ragusana la portiamo a casa, per questo negli ultimi giorni ho seguito tutti i passaggi per garantire queste ulteriori somme e per poterla finalmente mandare in gara entro la fine dell'anno", ha commentato in conclusione Giancarlo Cancelleri spiegando che "la messa in gara e inizio dei lavori sono il traguardo che finalmente vediamo. Dopo decenni di attesa, in questi due anni abbiamo messo il turbo, questo è sotto gli occhi di tutti".

La deputata regionale Stefania Campo, esponente del Movimento 5 Stelle, commenta la notizia diffusa da Cancelleri: "Con gli altri 284 milioni di euro di finanziamento ministeriale, le somme stanziate per l'autostrada Ragusa-Catania hanno superato il miliardo di euro e adesso siamo davvero a un passo dalla gara d'appalto. Anche questo passaggio del cronoprogramma è stato rispettato e i siciliani possono mettere da parte la disillusione verso un'opera che attende da ben 45 anni di essere realizzata". Si guarda alle future prospettive. "L'iter - osserva Campo - ha subito un'accelerazione che non si era mai vista prima, grazie ad un'opera incessante che è stata portata avanti dal sottosegretario di Stato al ministero delle Infrastrutture e della Mobilità sostenibili, Giancarlo Cancelleri e dai portavoce del territorio. Dove altri avevano fallito per decenni, oggi noi stiamo per toccare il traguardo e a breve i risultati concreti saranno sotto gli occhi di tutti".

Recentemente anche l'assessore regionale alle Infrastrutture, Marco Falcone, ha parlato degli interventi su viabilità e trasporti voluti dal governo Musumeci. L'ha ribadito anche quando si sono inaugurati i primi chilometri di autostrada in provincia di Ragusa.

Appalto prima di Capodanno?

m.b.) Si guarda alla fine dell'anno per il raddoppio della Ragusa - Catania. Nei giorni scorsi una dichiarazione del sottosegretario alla Infrastrutture, on. Giancarlo Cancelleri che ha spiegato che addirittura si andrà in gara d'appalto già prima di Capodanno. "Entro la fine dell'anno avvieremo la gara della Ragusa-Catania: il 30 dicembre l'opera andrà in gara, finanziata interamente". Era questo l'annuncio di Cancelleri, intervenendo a Carini (Palermo) a un convegno di Confindustria Sicilia nelle scorse settimane. Addirittura si è parlato anche di sinergia tra governo nazionale e Governo regionale. Era stato lo stesso Cancelleri a parlarne sempre in quell'incontro.

Fava, altro sasso nel centrosinistra

Regionali. L'annuncio: «Mi candido, anche con le primarie. Non è sfida personale, né capriccio»
Silenzio da Pd e M5S, mentre il tavolo della coalizione resta fermo in attesa della scelta di Conte

Il "tridente" dei dem: Provenzano e Bartolo ma in pole Chinnici Fra i grillini il derby Cancelleri-Sunseri

GIUSEPPE BIANCA

PALERMO. «Insomma mi candido, non voglio girare attorno alle parole. Mi candido per vincere, per governare perché questa terra per essere cambiata ha bisogno di essere governata e bisogna assumersi la responsabilità del cambiamento». Mentre Pd e M5S ragionano su «un nome autorevole» per fargli fare un passo indietro, Claudio Fava gioca in contropiede: conferma la candidatura. «Attraverso le primarie se ci saranno, per rappresentare le forze politiche democratiche, le esperienze di civismo importanti che abbiamo conosciuto in questi anni. Non mi candido - precisa Fava in un video suoi social - perché è una sfida personale o un capriccio, un'ansia o una necessità, ma perché è un storia di tanti, costruita in questi anni e che vorremmo continuare a costruire».

Il presidente dell'Antimafia regionale, che aveva anticipato la sua discesa in campo lo scorso aprile con un'intervista a *La Sicilia*, va avanti. E getta un altro sasso nello stagno giallorosso. «Abbiamo bisogno di tutti coloro che saranno disposti a dare una mano, un'ora, un giorno del loro tempo, a dare un'idea, una proposta, a condividere un dolore. Noi siamo qui anche per questo perché alcun cose vanno fatte bene, ma vanno fatte adesso e soprattutto vanno fatte insieme. Così fra un anno - conclude l'appello - potremo tornare a dire che la Sicilia è nostra».

Nessuna reazione ufficiale fra gli alleati, impegnati su un altro fronte: le Amministrative. Così Pd, M5S e Sinistra Comune «lavoreranno insieme per costruire un accordo programmatico per la Palermo del futuro e chiamano a raccolta le forze civiche progressiste», si legge in una nota di ieri sera. Ma il tavolo per le Regionali, è ufficialmente sospeso in attesa che Giuseppe Conte nomini il coordinatore regionale del M5S. La scelta dovrebbe arrivare a breve, anche se il silenzio dell'ex premier comincia a innervosire anche i pentastellati siciliani. In pole position, al netto dell'ipotesi di una "papessa nera", resta Giancarlo Cancelleri, che non ha mai nascosto le ambizioni di un terzo tentativo per Palazzo d'Orléans. Il sottosegretario deve contrastare la concorrenza interna, a partire dal deputato regionale Luigi Sunseri, convinto di poter prevalere in un derby interno (anche chiamando in causa gli attivisti online), senza dimenticare l'eurodeputato Dino Giarrusso, recordman di preferenze.

Ma ovviamente c'è anche il Pd. Il segretario regionale Anthony Barbagallo ha ostentato un "tridente" da poter schierare per le Regionali, composto dall'ex ministro Peppe Provenzano e dagli europarlamentari Pietro Bartolo e Caterina Chinnici, con quest'ultima data come nome più probabile da ambienti dem. Nessuno dei diretti interessati ha mai smentito. E ora i giochi dovrebbero aprirsi davvero.

Colle, lo strano gioco di Lega e Fdi Berlusconi appeso al pallottoliere

A un mese dal voto. Salvini: subito vertice. Ma Meloni frena. Calenda lancia Cartabia presidente

MICHELA SUGLIA

ROMA. Pochi nomi e pochissime certezze. A un mese dal primo voto possibile del Parlamento sul Quirinale, la partita resta avvolta nella nebbia. Per tutti. E ancor di più per il centrodestra: il pericolo maggiore potrebbe essere il suo stesso "candidato ombra" su cui pesano numeri, dubbi e sospetti. Pur sbandierando unità e sostegno all'eventuale corsa di Silvio Berlusconi, i tre alleati sanno che i loro voti non bastano. Ne mancano una sessantina e in attesa della soluzione al rebus, la coalizione resta nel limbo. Forse anche per questo Matteo Salvini prova a smuovere le acque e annuncia che chiederà «agli amici del centrodestra» di vedersi, per parlarne, la prossima settimana. Disponibili sia Forza Italia sia il partito di Giorgia Meloni, che però rinvia l'incontro a dopo il voto sulla manovra, che dovrebbe arrivare in extremis a fine anno. I tempi di un vertice interno potrebbero quindi allungarsi e sfiorare il 4 gennaio, quando si saprà la data della prima convocazione dei Grandi elettori.

Nel campo opposto le certezze convergono proprio sul no al Cavaliere. Non transige il ministro Stefano Patuanelli, a nome del M5s: «Sicuramente Berlusconi non avrà mai il voto di nessuno di noi». L'argomentazione chiave è il profilo politico dell'ex premier che non sarebbe «la figura di garanzia giusta per fare il capo dello Stato». Intransigente è pure il Pd, senza citare il leader di Forza Italia: «Il presidente della Repubblica deve essere garante dell'unità nazionale e permettere a questo Parlamento, così frammentato, di ritrovarsi sullo stesso profilo», scandisce il deputato Francesco Boccia. L'ex ministro aggiunge che bisogna concentrarsi su due priorità da completare (Pnrr e pandemia), dando una mano al governo. Ma ammette: «Con Salvini al governo ci vuole tanta, ma proprio tanta, pazienza».



Silvio Berlusconi al pallottoliere

Di sicuro per la Lega la convivenza in una maggioranza così larga non è facile, né finora la scelta ha pagato alle elezioni. Da qui le continue oscillazioni tra l'anima barricadera e quella di governo. Si può leggere così anche il "balletto" di Salvini che un giorno sostiene apertamente il sogno di Berlusconi (e sembra stupirsi di un addio di Mario Draghi da Palazzo Chigi a febbraio, per il Colle), un altro lo frena. Il segretario suona ambiguo anche quando, nella città sua e di Berlusconi, ribadisce: «Sto lavorando perché si scelga in fretta. Non metto veti nei confronti di nessuno e tutti hanno titolo di presentarsi». Tradotto: anche Silvio è papabile ma allo stesso tempo, se tutti possono candidarsi, potrebbe farlo chiunque altro. Cresce così il sospetto che l'appoggio di Lega e FdI sia solo di facciata, per cui Berlusconi non si fiderebbe troppo minacciandoli con la rottura del centrodestra. «Il centrodestra compatto lo sosterrebbe», insiste Antonio Tajani che smonta pure l'obiezione su Berlusconi-uomo di parte: «Un presidente della Repubblica, una volta divenuto tale, abbandonerebbe la veste di capo di partito e sarebbe il garante della Costituzione». Un esempio fu Giuseppe Saragat, ammonisce. Meloni non entra nel dibattito e tira dritto concentrandosi sul voto anticipato, inevitabile - a suo avviso - dopo febbraio: «Con un nuovo presidente della Repubblica si dovrebbe tornare a elezioni, chiunque egli sia», scandisce. Un'ipotesi che aprirebbe un'altra crepa nel centrodestra: FI preferirebbe non tornare alle urne e forse nemmeno alla Lega converrebbe (più) troppo per calcoli elettorali.

Intanto in sottofondo circolano più insistenti le voci di ambizioni concrete di Draghi allo scranno più alto, rimettendo in gioco tutte le carte. Come terza via tra Berlusconi e Draghi, spunta il nome della Guardasigilli, Marta Cartabia. A proporla è Carlo Calenda: «Noi continuiamo a pensare che sia la persona adatta», twitta il leader di Azione appellandosi a Iv e Pd e sposando l'endorsement dell'*Economist* a Draghi premier fino a fine legislatura.